

il presente decreto, e minacciavano la convenzione coi più violenti trasporti del furore e dello sdegno del popolo: i girondini furono oppressi; tutti i difensori loro li abbandonarono. Si pronunciò per la terza volta sulla sorte di Hébert, e fu dichiarato libero e assolto.

Il dì 31 maggio, a cinque ore del mattino, da ogni parte intendevasi il cannone di allarme e lo strepito delle campane a martello; le barriere venivano chiuse; gli abitanti di Parigi correvano alle rispettive sezioni stupefatti, esterrefatti; i terribili cannonieri non cessavano dal gridare: *Viva la montagna! Morte ai girondini!* Ecco svelato il segreto: il popolo, armato, marcia verso la convenzione, e le presenta domanda perchè vengano proscritti venti due membri non che la commissione dei dodici; chiedeva inoltre venisse fissato il pane a tre soldi in assegnati. Infrattanto un'altra insurrezione succedeva nei sobborghi di Santo Antonio e di S. Marcello. Si raccoglievano quegli abitanti, si parlava loro del Palais-Royal, rappresentandolo come il focolare delle cospirazioni ed il soggiorno dei nemici della patria, e si esortavano a marciare lor contro. Essi lasciavansi persuadere, e vi si recavano armati di picche. Già pervenuti erano in via Santo-Onorato; ma Raffé, comandante della sezione della Butte-de-Moulins, informato di tale movimento, fece chiudere tutti gli ingressi per al Palais-Royal, e vi pose alcuni pezzi di cannone. Quando gli assalitori videro uomini sì ben disposti a difendersi, li riguardarono come buoni repubblicani, e si univano ad essi. Infrattanto i membri della comune erano entrati alla convenzione, ed insolentemente le dettavano la legge. Invano Vergniaud e Doulcet-de-Pontecoulant cercarono di rendere alla convenzione qualche energia: ella, sulla proposta di Barrère, decretò soppressa la commissione dei dodici, accordò agli insorgenti quaranta soldi al giorno; e dichiarò che le sezioni in questo giorno 31 maggio avevano ben meritato dalla patria. Cotali misure riconciliarono un poco gli insorgenti colla convenzione; ma la comune e la montagna rimasero irratissime di così lieve successo, e determinarono non aversi riposo finchè non fossero per giungere allo scopo loro.

L'insurrezione, preparata dalla comune di Parigi, per